

VERSO IL VOTO. Sindacati e associazioni a confronto su programmi e candidature

Rsu, un voto importante per difendere i propri diritti

Tra il 5 e il 7 marzo il personale docente ed Ata è chiamato ad esprimere il proprio voto dopo più di cinque anni dalla scorsa tornata. L'incognita dei sindacati di base: riusciranno ad ottenere il quorum per la rappresentanza?

> di Reginaldo Palermo

Il prossimo 8 febbraio scadono i termini per la presentazione delle liste per il rinnovo delle Rsu in più di 9mila istituzioni scolastiche di tutta Italia.

Subito dopo prenderà avvio la campagna elettorale mentre il voto si svolgerà tra il 5 e il 7 marzo. Per la metà di marzo i nuovi eletti potranno entrare in carica.

Di questa importante scadenza parliamo con i responsabili delle principali sigle che si presenteranno al voto:

- Mimmo Pantaleo (*Fic-Cgil*)
- Francesco Scrima (*Cisl-Scuola*)
- Massimo Di Menna (*Uil-Scuola*)
- Marco Paolo Nigi (*Snals*)
- Rino Di Meglio (*FGU-Gilda*)
- Piero Bernocchi (*Cobas*)
- Stefano d'Errico (*Unicobas*)
- Marcello Pacifico (*Anief*).

■ IL D.ECRETO LEGISLATIVO N. 150 DEL 2009 HA RIDOTTO GLI SPAZI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA. CHE SENSO PUO' AVERE ANCORA LA CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO?

■ **Pantaleo**

La Cgil ha chiesto, nel confronto avviato con il Ministero della funzione pubblica, di cancellare la legge Brunetta. Vogliamo precisi segnali di discontinuità rispetto alle macerie lasciate dal ministro Brunetta sui diritti contrattuali e sulla dignità dei lavoratori pubblici.

Detto questo, però, non è affatto vero che la legge Brunetta pregiudica la contrattazione decentrata. Fino al rinnovo del prossimo contratto nazionale rimangono intatte le competenze della contrattazione di istituto, e di conseguenza la funzione delle Rsu, che derivano dal Ccnl vigente. La contrattazione di istituto rimane

centrale per riaffermare sia il ruolo degli organi collegiali sia quello della dirigenza scolastica.

■ **Scrima**

Il contenzioso in atto sulle materie trattabili vede sentenze che molto spesso ci danno ragione, ma noi preferiamo percorrere altre vie, più sindacali, per recuperare spazi e prerogative che sono utili non a noi, ma al buon governo della scuola. Con l'intesa del 4 febbraio 2011, da noi voluta, abbiamo aperto la possibilità di ridiscutere la questione tenendo nel giusto conto le specificità della scuola, non assimilabile ad un generico "ufficio", per il servizio che rende e per la molteplicità dei soggetti che concorrono al suo governo.

■ **Di Menna**

In realtà il decreto 150 più che ridurre gli spazi della contrattazione ha creato molta confusione e lì dove il buon senso

Nate nel 1997, che cosa sono le Rsu?

di Reginaldo Palermo

La sigla Rsu ("rappresentanza sindacale unitaria") nasce nel 1997 con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 396 che, all'articolo 3, istituisce appunto le rappresentanze sindacali in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

La norma fondamentale di riferimento è l'accordo collettivo quadro del 7 agosto 1998 che contiene anche il regolamento elettorale.

Tutte le sigle sindacali sono titolate a presentare liste in occasione delle elezioni, che di regola si svolgono ogni 3 anni.

Le procedure elettorali sono regolate principalmente dall'accordo quadro che prevede un meccanismo di tipo proporzionale oltre che, ovviamente, il voto segreto. Affinchè le elezioni siano valide è necessario che partecipi al voto almeno il 50% + 1 degli elettori. Se non si raggiunge il "quorum" le elezioni vanno ripetute.

Hanno diritto di votare ed essere votati tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato in servizio presso l'istituzione scolastica (in questa circostanza alcuni sindacati hanno tentato di "forzare" le disposizioni per ottenere che il diritto di elettorato attivo e passivo fosse esteso anche ai precari).

Normalmente la Rsu è formata da 3 rappresentanti dei lavoratori (nelle scuole con più di 200 dipendenti i rappresentanti sono 6).

Il compito principale della Rsu, che opera sempre in modo collegiale, è quello di sottoscrivere i contratti integrativi di istituto sulle materie previste dalle norme contrattuali generali. Ai componenti della Rsu (nel suo insieme e non ai singoli componenti) spettano anche alcuni specifici diritti sindacali (uso della bacheca, convocazione delle assemblee del perso-

nale e l'uso di permessi retribuiti).

La Rsu può inoltre designare al proprio interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLs) che ha la funzione di rappresentare i lavoratori sui problemi che concernono la salute e la sicurezza sul lavoro.

I candidati eletti diventano Rsu a tutti gli effetti 5 giorni dopo la pubblicazione all'albo delle scuole dei risultati del voto.

Questo significa che a metà marzo in tutte le scuole italiane ci saranno nuove Rsu. Ma, in almeno 600-700 istituzioni scolastiche, le stesse Rsu decadranno a fine agosto: si tratta delle scuole soggette a operazioni di dimensionamento.

A settembre, quindi, almeno in queste scuole, bisognerà ripetere tutto.

Se non ci saranno altri intoppi la situazione tornerà normale non prima del prossimo mese di dicembre.

non è prevalso, c'è stata conflittualità (con sentenze difformi) che certo non aiuta la scuola. In quasi tutte le scuole sono stati sottoscritti i contratti sulle materie previste dal contratto nazionale.

Su questo, lo stesso Miur prima ha chiarito positivamente e poi si è ritagliato un ruolo di "osservatore negligente". La Uil sta insistendo con il Governo per rivedere il decreto 150 (che nella scuola non trova di fatto applicazione).

La contrattazione di istituto è fatto positivo perché favorisce partecipazione, trasparenza, condivisione e qualità. Il testo contrattuale vigente, alla cui trascrizione ho partecipato con molta attenzione, non interferisce sulla competenza dei dirigenti, né su quella del collegio dei docenti sugli aspetti didattici. La stessa funzione dirigenziale ne esce anzi rafforzata.

■ Nigi

Lo Snals-Confsal pretende da tempo, dal legislatore e dal Governo, di uscire finalmente da ambiguità e contraddizioni che sono state provocate dal decreto 150. Non si è tenuto conto delle specificità della scuola, delle prerogative professionali e individuali, in particolare dei docenti, del nuovo assetto organizzativo e degli spazi di decisione che, nella scuola dell'autonomia, sono e devono essere in gran parte collegiali. E', dunque, un'assurdità la restrizione degli spazi della contrattazione.

■ Di Meglio

Anche dopo i discutibili interventi del ministro Brunetta, la presenza sindacale nella contrattazione è utile per garantire una trasparenza nella gestione delle risorse economiche. L'indirizzo che la Gilda Unams fornisce ai propri rappresentanti è quello di convogliare le risorse verso il sostegno della didattica ed evitare, per quanto possibile che siano utilizzate in funzioni burocratiche, o peggio in progetti inutili.

■ Bernocchi

Abbiamo osteggiato il nefasto progetto, iniziato con la "autonomia" di Berlinguer, di frantumare la scuola pubblica in tante mini-aziende in competizione e di obbligare docenti ed Ata a scontrarsi per integrare miseri stipendi con i fondi di un "progettificio" spesso cialtrone e anti-didattico, mentre la scuola tutta e i suoi lavoratori si impoverivano. Per cui, abbiamo combattuto l'uso delle Rsu per fomentare competizione e clientelismo tra i lavoratori e emarginare gli organi collegiali. Ma l'aziendalizzazione è avanzata, e le Rsu, malgrado il decreto Brunetta, possono ancora essere una difesa contro l'immiserimento materiale e culturale della scuola e la disgregazione della cooperazione tra docenti e tra essi e gli Ata.

■ D'Errico

L'Unicobas ritiene non applicabile alla scuola lo scippo delle materie più importanti della contrattazione di istituto. La magistratura s'è prevalentemente espressa in tal senso (una sola sentenza legittima il decreto 150, contro varie opposte). Non sarebbe la prima volta che l'Unicobas riesce a far inceppare leggi anticostituzionali, come nel caso della ritenuta per malattia disposta da Brunetta, che abbiamo fatto rinviare alla Corte Costituzionale. L'ambito datoriale non può modificare, inaudita altera parte, ciò che è regolato per contratto. Aspettiamo "al varco" Confederati ed "Autonomi", quando s'arriverà al rinnovo di quel Ccnl che, anche per il silenzio delle OO.SS. firmatarie, pare peraltro sempre più lontano.

Vedremo se vogliono limitare lo strapotere dei dirigenti (introdotti da loro): sinora (e dal 1995!) li hanno contrattualmente definiti addirittura "datori di lavoro", aprendo la strada all'assunzione ed alla valutazione discrezionale del personale, come vorrebbe il Ddl Aprea, del quale si ricomincia a parlare in Parlamento.

■ Pacifico

L'approvazione del D.L.vo 150, con eccesso di delega e senza vigorose proteste dei sindacati rappresentativi, ha compreso illegittimamente diversi spazi sindacali e diritti costituzionalmente protetti, quali l'abolizione degli scatti di anzianità del personale di ruolo, recepita dall'intesa del 4 febbraio 2011 a firma Cisl-Uil-Snals-Gilda, l'attribuzione al dirigente dei criteri per l'organizzazione dell'orario di servizio e per l'individuazione del personale da utilizzare per le attività retribuite con il fondo di istituto. Si è così svilita la sacralità di una contrattazione che per l'Anief dovrebbe, invece, riportare nelle scuole il rispetto delle elementari regole del diritto sancite dalla Costituzione e dalla U.E.

■ QUALE DOVREBBE ESSERE LA FUNZIONE PRINCIPALE DELLE RSU DI ISTITUTO?

■ Pantaleo

Le rappresentanze sindacali unitarie di luogo di lavoro, nella nostra impostazione contrattuale, devono avere a disposizione maggiori spazi contrattuali per valorizzare le tante professionalità che agiscono nelle istituzioni scolastiche, per governare le condizioni di lavoro e per garantire l'utilizzo trasparente dei fondi destinati alla contrattazione integrativa. Voglio ricordare che su queste materie nelle oltre 10mila scuole italiane le Rsu hanno svolto un lavoro straordinario nonostante i continui tentativi di limitare la loro azione. Attiveremo un vasto e articolato piano di formazione per fornire ai nostri delegati gli strumenti giusti per risolvere i com-

> I leader intervistati



Piero Bernocchi
Portavoce nazionale
Cobas



Stefano D'Errico
Segretario nazionale
Unicobas



Rino Di Meglio
Coordinatore nazionale
Gilda degli insegnanti



Massimo Di Menna
Segretario generale
Uil-Scuola



Marco Paolo Nigi
Segretario generale
Snals



Marcello Pacifico
Presidente nazionale
Anief



Domenico Pantaleo
Segretario generale
Fic-Cgil



Francesco Scrima
Segretario generale
Cisl-Scuola

plici problemi che nascono sui posti di lavoro.

■ Scrima

Legare la tutela degli interessi di chi lavora con obiettivi di migliore efficacia ed efficienza del servizio. Spirito e lettera del nostro contratto ci dicono questo. La contrattazione è per noi lo strumento di risoluzione dei conflitti, le relazioni sindacali non lo alimentano, casomai aiutano a ricomporlo in direzione di un interesse generale. Ecco perché abbiamo detto che la contrattazione d'istituto è un fattore che aiuta il buon governo della scuola; un bravo dirigente scolastico lo sa benissimo e non la teme, anzi, la valorizza al massimo.

■ Di Menna

Favorire la partecipazione, fare buoni accordi rapidamente, senza perdere troppo tempo. Ciò può essere favorito se ci si attiene alle materie previste dal contratto nazionale. Non va dimenticata la specificità della scuola e l'esigenza di favorire la qualità dell'offerta formativa e un buon funzionamento. Le trattative che non terminano e i conflitti non migliorano il clima. Il negoziato non deve essere un braccio di ferro continuo ma la sede per soluzioni condivise. Non si tratta di trasformare insegnanti e personale Ata in sindacalisti ma, al contrario, di dare al confronto sindacale un contributo di professionalità e disponibilità.

>> continua

Rsu, un voto importante per difendere i propri diritti

■ Nigi

Il rafforzamento dell'autonomia richiede più condivisione e partecipazione dei protagonisti del servizio di istruzione. A maggior ragione di fronte ai profondi processi di riorganizzazione sul territorio delle istituzioni scolastiche, che saranno di più grandi dimensioni, con un più elevato numero di alunni e docenti, con una pluralità di sedi. Proprio su questo aspetto lo Snals-Confsal ha lanciato una diffida verso quei dirigenti scolastici che considerano l'assegnazione dei docenti alle sezioni distaccate e ai plessi una materia da sottrarre alla contrattazione, facendo aumentare inutilmente una conflittualità di cui la scuola non ha certamente bisogno.

■ Di Meglio

Non siamo mai stati favorevoli alla Rsu nelle singole scuole, abbiamo chiesto sempre un livello territoriale più ampio per la contrattazione. Nella singola scuola non ci sta bene né il conflitto sindacale, né il cosiddetto "potere dirigenziale". Vorremmo che gli insegnanti potessero svol-

gere la loro funzione fondamentale in un quadro di certezze di diritti, doveri e responsabilità, con la centralità del collegio dei docenti per le scelte didattiche.

■ Bernocchi

Secondo noi le Rsu devono: 1) far rispettare gli organi collegiali ed evitarne l'espropriazione da parte di presidi-patroni; 2) impedire le illegalità e le imposizioni utilizzate nella gestione degli istituti; 3) garantire la massima circolazione di conoscenza su quel che accade alla scuola e ai suoi lavoratori; 4) nella contrattazione residua combattere la creazione di gerarchie, la competizione aziendale, l'uso dei fondi di istituto per dividere docenti ed Ata ed imporre i meccanismi distruttivi della scuola-azienda e dell'istruzione-merce.

■ D'Errico

Garantire il rispetto delle funzioni e degli organi collegiali, della libertà di insegnamento e dell'equità nella distribuzione delle risorse. Poi, a latere, occorrerebbe una legge democratica, con elezioni su lista nazionale e non solo di singola scuola per definire davvero la rappresentanza sindacale di ogni sigla. Non l'ingringimento attuale che non ci consente neppure - dove non abbiamo Rsu già elette - il diritto di assemblea in orario di servizio per presentare il nostro programma.

■ Pacifico

Introdurre nelle scuole il culto della legalità e del diritto, una formazione consapevole sulla sacralità del diritto al lavoro, a una giusta retribuzione, a una corretta valutazione, alla trasparenza degli atti amministrativi, alla parità di diritti tra personale precario e di ruolo. Riscoprire la dignità professionale della categoria e agire con relazioni sindacali, nell'interesse della scuola, dell'utenza e non delle caste sindacali di appartenenza. La Rsu, eletta nella lista Anief, può sostenere la scuola autonoma, agendo in sinergia con il territorio e programmando sapientemente l'uso delle risorse e degli strumenti necessari per lo sviluppo del Pof.

■ PUO' PROVARE A CONDENSARE IN DUE E TRE "SLOGAN" IL PROGRAMMA CHE IL SUO SINDACATO PROPORRÀ NEL CORSO DELLE PROSSIME ELEZIONI?

■ Pantaleo

Il primo obiettivo è riconquistare, dal basso e dall'alto, il contratto nazionale. Riduzione del peso fiscale sul lavoro e rinnovo dei contratti nazionali sono le risposte urgenti alle disperate condizioni salariali e normative delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola. Non si può andare avanti con salari di fame. Parti sempre più

La rappresentanza oggi

Le elezioni per la costituzione delle Rsu servono non solo a individuare i rappresentanti dei lavoratori ma anche a determinare la rappresentatività delle diverse organizzazioni sindacali a livello nazionale.

Infatti, le norme attuali prevedono che siano ammesse alla contrattazione collettiva nazionale solamente le organizzazioni sindacali con una rappresentatività complessiva del 5%.

Per calcolare questo dato viene fatta la media fra il l'esito delle votazioni e la consistenza delle deleghe sindacali.

Proprio per questo motivo, fin dal mese di novembre, l'Aran ha chiesto a tutte le Pubbliche Amministrazioni di verifica

il numero delle deleghe sindacali, in modo da poter utilizzare il dato per calcolare la nuova rappresentatività dopo le elezioni di marzo.

Nella tabella in basso viene indicata la rappresentatività attuale di ciascun sindacato.

I sindacati di base contestano questo sistema di calcolo, soprattutto perché solo le "sigle" rappresentative hanno la possibilità di convocare assemblee sindacali nelle scuole (il dato paradossale è che i candidati di sindacati non rappresentativi a livello nazionale non possono di fatto fare "campagna elettorale" nelle scuole in cui si presentano).

R.P.

	Tesserati	Tesserati %	Voti Rsu	Voti Rsu %	Media
Fil-Cgil	124.089	23,15 %	272.238	30,91 %	27,03
Cisl-Scuola	156.550	29,20 %	216.730	24,61 %	26,90
Snals	110.205	20,56 %	148.389	16,85 %	18,70
Uil-Scuola	65.165	12,16 %	126.010	14,31 %	13,23
Gilda-Unams	43.081	8,04 %	56.541	6,42 %	7,23

consistenti di lavoratrici e lavoratori scivolano verso condizioni di povertà. Il contratto nazionale è la condizione necessaria per garantire l'unità e la solidarietà dei lavoratori e anche per ridare un senso al lavoro che si svolge all'interno delle scuole. Anche il flagello del precariato ha bisogno di risposte non solo legislative ma anche contrattuali e le nostre elaborazioni si muovono in quella direzione.

■ Scrima

È importante impegnarsi in prima persona nella rappresentanza del lavoro: un messaggio contro ogni tentazione di indifferenza e disimpegno. Essere diretti protagonisti in un sindacato positivo e propositivo, che non vive di sola protesta ma costruisce risultati e si misura su questi. Rivendicare, anche nell'impegno per il rinnovo delle Rsu, una diversa attenzione alla scuola e a chi ci lavora, a cui sicuramente è necessario dare molto di più. Dopo anni di tagli, è il momento di investire in istruzione e formazione, per aiutare il Paese a vincere la sfida della crisi.

■ Di Menna

I punti salienti dell'azione della Uil possono essere sintetizzati nel nostro slogan "la voce libera della scuola". Si tratta di sostenere nell'azione negoziale i tanti Rsu eletti nelle nostre liste. Direi con uno slogan "sono loro, i circa 20mila, la Uil".

La loro esperienza, soprattutto professionale, al servizio della trasparenza, della tutela dei diritti, della qualità. Insieme rappresentano, così come facciamo a livello nazionale e provinciale, un sindacato utile, concreto e pragmatico. In questa accezione, i sempre maggiori consensi che registriamo, vanno di pari passo con i valori di laicità e di modernità di cui la nostra scuola pubblica ha bisogno.

■ Nigi

Lo Snals-Confsal non lancia slogan di comodo per la tornata elettorale, ma prosegue nel portare avanti, con le sue liste in ogni scuola, l'impegno per la serietà della scuola, l'autonomia e la libertà, la valorizzazione del personale che passa anche da una rivalutazione delle retribuzioni, da equiparare a quelle dei docenti dei Paesi dell'euro zona. Rafforzare la posizione del sindacato e il ruolo delle Rsu serve anche a far diventare le ultime decisioni del Governo una reale occasione di riconoscimento del ruolo sociale del personale e di sviluppo dell'istruzione, della formazione e della ricerca del nostro Paese.

■ Di Meglio

Separazione delle risorse per docenti e Ata con criteri stabiliti a monte, nella contrattazione nazionale eviterebbero conflitti e perdite di tempo. E, nella singola

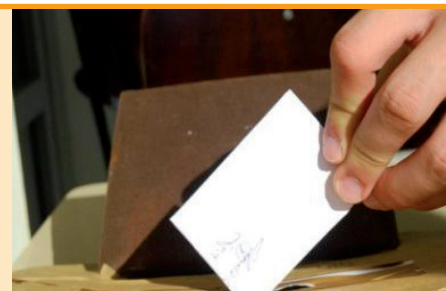
Al voto, al voto!

Il calendario della procedura elettorale è stato definito con l'accordo del 14 dicembre scorso sottoscritto dall'Aran e da tutte le confederazioni sindacali ad eccezione della Rdb-Cub.

Le prossime scadenze sono riassunte nella tabella riportata sotto.

Va detto che in questa occasione entra in funzione la nuova modalità di trasmissione dei verbali di elettorali: fino ad ora, infatti, i verbali venivano inviati in forma cartacea, mentre a marzo le scuole dovranno utilizzare una procedura telematica per la quale l'Aran metterà a disposizione un'apposita area riservata nel proprio sito internet.

Una precisazione importante riguarda la funzione che devono svolgere gli uffici della scuola (e il dirigente scolastico in particolare): l'intera procedura è "nelle mani" della commissione elettorale e non degli uffici della scuola.



La commissione elettorale, a sua volta, è designata dalle stesse organizzazioni sindacali e, nella sua prima seduta, elegge un presidente e, in accordo con il dirigente scolastico, definisce l'orario di apertura e di chiusura giornaliera dei seggi.

La stessa commissione provvede ad acquisire dagli uffici di segreteria l'elenco generale degli elettori e riceve le liste elettorali.

Inoltre spetta alla commissione verificare le liste e le candidature valutando anche le inammissibilità.

R.P.

8 febbraio	Termine per la presentazione delle liste elettorali
24 febbraio	Affissione delle liste elettorali all'albo della scuola
5/7 marzo	Votazioni
8 marzo	Scrutinio
8/15 marzo	Affissione dei risultati elettorali all'albo della scuola
16/21 marzo	Invio all'Aran dei verbali elettorali da parte delle scuole

scuola ci batteremo per maggiore collegialità, trasparenza ed equità.

■ Bernocchi

I nostri slogan sono molto chiari: "Contro la scuola-miseria e la scuola-quiz, frutti della scuola-azienda", "Per la difesa e il miglioramento della scuola pubblica, per massicci investimenti in essa, per una didattica di qualità che dia agli studenti gli strumenti per leggere il mondo".

Si tratta di slogan che denunciano come l'aziendalizzazione della scuola la stia disgregando e mettendo in gara con strutture private che vendano l'istruzione merce: e come sia da impedire la demolizione della didattica di qualità - mediante la valutazione di studenti, docenti e scuole affidata ai grotteschi quiz Invalsi - e la riduzione della scuola a luogo di infarinatura nozionistica e disciplinamento di lavoratori precari, flessibili e indifesi nel lavoro e nella società.

■ D'Errico

L'Unicobas è per l'uscita dal pubblico impiego, con un contratto specifico per la scuola (docenti ed Ata). Il decreto legislativo n. 29/1993 ha eliminato per legge ruolo, scatti d'anzianità biennali (sostituiti da gradoni di 6, 7 anni, oggi molto più che "con-

gelati"), ed aumenti superiori all'inflazione programmata. Per una categoria ridotta ormai all'ultimo livello retributivo in Europa significa l'impossibilità di qualsiasi pur minimo avvicinamento alla media salariale del Continente. Con queste norme, tutte le organizzazioni sindacali che parlano di "stipendio europeo", ma non vogliono l'uscita dal P.I., prendono in giro la categoria.

■ Pacifico

L'Anief si presenta come alternativa ai sindacati attualmente rappresentativi perché intende sbloccare il contratto e gli scatti di stipendio per il personale precario - di ruolo, impedire la cassa-integrazione e il licenziamento dei colleghi inidonei - soprannumerari, garantire la mobilità interregionale, conservare il valore delle pensioni, rivedere gli accordi sottoscritti alla luce della sacralità del diritto al lavoro e ad una giusta retribuzione che non sviliscia la nostra dignità professionale.

Le attuali regole non ci permettono di parlare dentro le scuole, sebbene la voce dell'Anief sia ascoltata nelle aule dei tribunali e del Parlamento. Chiediamo di votare la lista Anief per ottenere un cambiamento nella scuola, o di astenersi dal voto per protestare laddove non è stato possibile presentare la nostra lista.